

Una proposta di riforma inadeguata



Ronald Schnurrenberger

Presidente della Direzione

La parola «sostenibilità» è oggi onnipresente. Nelle elezioni, nelle votazioni, negli investimenti patrimoniali. Ogni impresa deve occuparsi della sostenibilità e rendere conto del proprio operato. Ciò è giusto e importante.

Sostenibilità significa equilibrio. Significa utilizzare le risorse disponibili in modo responsabile, assicurare un sistema equilibrato e comportarsi in modo corretto nei confronti della natura, dell'ambiente e delle prossime generazioni.

La proposta di riforma della previdenza professionale appena presentata dal Consiglio federale non è né sostenibile né responsabile. Questa «riforma delle rendite è ingiusta» commenta correttamente il quotidiano NZZ. Il Consiglio federale vuole cementare le ingiustizie tra le generazioni: i giovani assicurati devono sovvenzionare i pensionati ancora per decenni.

Una tale riforma costa agli assicurati oltre tre miliardi di franchi: in futuro gli attivi dovranno pagare ai pensionati fino a 200 franchi al mese per 15 anni. E dopo questi 15 anni sarà il Consiglio federale a decidere sull'importo di tali sussidi. La generazione attiva dovrà così continuare a finanziare delle rendite troppo elevate ancora per molti

anni, addirittura in base a un sistema di ripartizione diretta. Questa proposta mette a dura prova la solidarietà tra le generazioni e penalizza le casse pensioni, come la CPE, che lavorano in modo sostenibile e responsabile e che, di conseguenza, hanno già adeguato le loro prestazioni alle realtà di oggi (aumento della speranza di vita, calo dei rendimenti sui mercati dei capitali).

La riforma pensionistica è urgente, ma il «compromesso» presentato dal Consiglio federale è fuorviante. Le risposte alla consultazione parlavano chiaro: quasi tutti i partecipanti hanno respinto il sovvenzionamento trasversale proposto. Le casse pensioni, diversi gruppi di datori di lavoro e numerosi partiti hanno elaborato delle proposte alternative che prevedono una riforma del secondo pilastro più sostenibile, giusta e peraltro anche decisamente meno costosa.

Eppure il Consiglio federale ha respinto queste proposte, definendole «inadeguate» e non ha preso neppure in considerazione la critica riguardante l'ingiustizia tra le generazioni. C'è da chiedersi perché il nostro governo nazionale tenga una consultazione per poi ignorare completamente delle richieste serie e fondate.

L'attuale proposta non riforma il secondo pilastro, ma indebolisce la previdenza professionale LPP e tutte le assicurazioni sociali. Addossa il problema della previdenza professionale alle prossime generazioni. Questa proposta è tutt'altro che sostenibile e responsabile.

La CPE, assieme ad altre parti consapevoli della propria responsabilità, si impegnerà per una riforma migliore e più equa - affinché il secondo pilastro rimanga un pilastro solido e la nostra previdenza per la vecchiaia sia garantita assieme all'AVS.

Delibere del Consiglio di fondazione

Il Consiglio di fondazione della CPE ha deciso di concedere anche nel 2021 un interesse del 2% sugli averi di vecchiaia degli assicurati della cassa di previdenza comune.

Remunerazione 2021

Gli averi di vecchiaia, i conti di risparmio «Risparmio 60» e gli averi della previdenza complementare (piani di indennità per turni e bonus) saranno remunerati anche nel 2021 con un interesse del 2,0%. In questo modo la CPE prosegue la sua politica di remunerazione costante malgrado il difficile anno 2020.

La remunerazione non è determinata in primo luogo dal rendimento annuo, bensì dalla situazione finanziaria della CPE, cioè dal grado di copertura.

Con il 2,0% gli averi degli assicurati attivi continuano a essere remunerati allo stesso tasso dei capitali dei pensionati. Questo tasso è molto attrattivo anche confrontato con i bassi interessi concessi dalle banche sui conti di risparmio, ed è decisamente maggiore del tasso minimo LPP stabilito dalla Confederazione, cioè 1,0%.

Nelle casse di previdenza individuali sono le commissioni di previdenza delle imprese a stabilire gli interessi accordati nel 2021. Gli assicurati vengono informati separatamente dalle loro commissioni di previdenza.

Nessun adeguamento delle rendite

Nel 2021 le rendite correnti rimangono invariate. Poiché la riserva di fluttuazione non ha ancora raggiunto il livello necessario e il tasso di inflazione rimane basso, anche nel 2021 non è possibile concedere un aumento delle rendite.

Novità nella promozione della proprietà di abitazioni

Dal 1° gennaio 2021 vengono modificate alcune disposizioni sulla promozione della proprietà di abitazioni con i mezzi della previdenza professionale. Questo articolo vi illustra i cambiamenti.



Dal 1995 è possibile prelevare o costituire in pegno gli averi presso la cassa pensione per acquistare un'abitazione a uso proprio.

La CPE adegua le disposizioni al riguardo. Dal 1° gennaio 2021 il prelievo o la costituzione in pegno per la proprietà d'abita-

zione è possibile fino a sei mesi (finora 3 anni) prima del pensionamento o prima del 65° compleanno.

Dal 1° gennaio 2021 i prelievi per la proprietà d'abitazione possono essere rimborsati fino al momento del pensionamento (finora tre anni prima del pensionamento). In caso di vendita dell'abitazione il rimborso è ora obbligatorio entro il pensionamento.

Le ulteriori disposizioni sul prelievo anticipato, la costituzione in pegno e il rimborso rimangono invariate. Per maggiori informazioni potete consultare il nostro sito web www.pke.ch → Dipendenti → Risparmiare e finanziare → Prelievo anticipato e pegno.

Il 2020, un anno movimentato

La crisi provocata dal coronavirus ha avuto gravi ripercussioni sull'economia e i mercati finanziari. Sotto l'effetto degli scossoni delle borse, le azioni hanno accusato pesanti perdite e i rendimenti sono scesi. Questi sviluppi non hanno risparmiato le casse pensioni svizzere.

Le riserve costituite nel 2019 grazie al buon andamento delle borse sono andate in fumo nel primo trimestre 2020, mentre il grado di copertura della CPE è sceso per alcuni giorni addirittura sotto al 100 per cento.

La forte caduta è giunta di sorpresa, ma non ha trovato la CPE impreparata. Le riserve costituite dal Consiglio di fondazione negli anni favorevoli hanno permesso di far fronte alle perdite.

Nel frattempo la situazione si è abbastanza calmata. Le borse rimangono però volatili e l'evoluzione è incerta.



Grazie alla politica prudente e oculata del Consiglio di fondazione, la CPE poggia su solide basi finanziarie. Le rendite sono sicure e gli averi degli assicurati attivi sono tuttora remunerati con un interesse del 2 %.

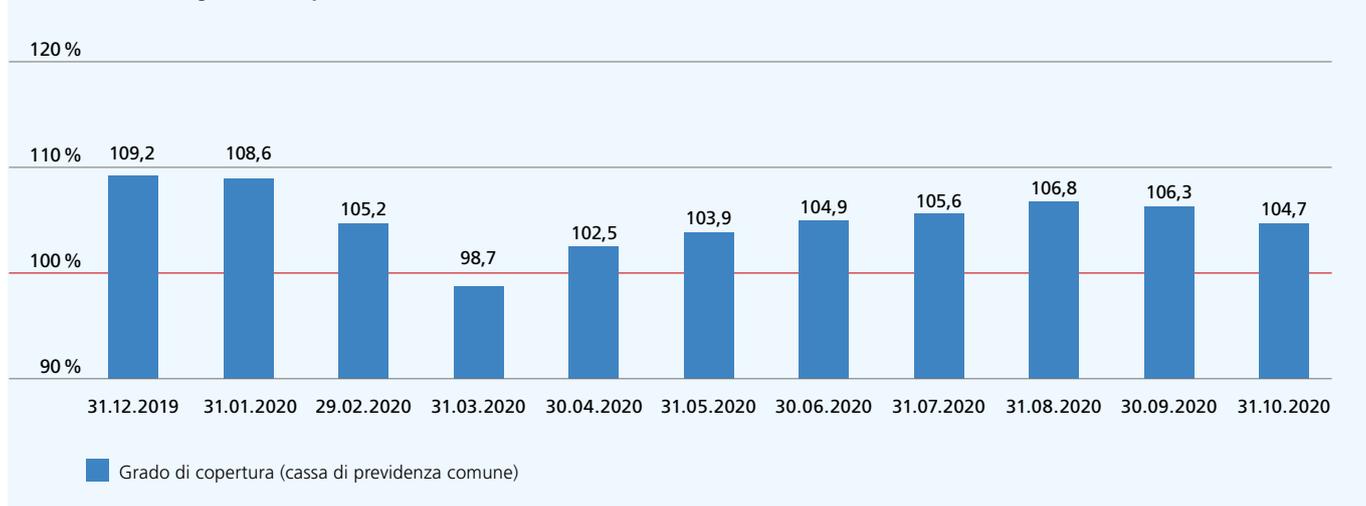
Come cassa pensione, la CPE investe in un'ottica di lungo periodo. I crolli delle borse, con

le relative perdite di valore, sono un fenomeno ricorrente. I nostri esperti di investimenti sono preparati a tali sbalzi. Seguiamo da vicino la situazione e restiamo fedeli alla nostra strategia a lungo termine.

Per le casse pensioni è importante costituire sufficienti riserve nei periodi favorevoli. Le ri-

serve permettono infatti di assorbire le fluttuazioni delle borse. A questo scopo è necessario seguire una politica di remunerazione orientata sul lungo periodo e fissare le rendite basandosi su un rendimento raggiungibile in modo duraturo sul lungo termine.

Evoluzione del grado di copertura della CPE



Mantenimento della previdenza in seguito a licenziamento dopo 58 anni di età

Gli assicurati che hanno compiuto 58 anni possono ora rimanere nella CPE e mantenere la loro previdenza se il rapporto di lavoro è stato sciolto dal datore di lavoro.

Dopo un licenziamento la maggior parte delle persone viene a trovarsi in una situazione difficile. Per i più anziani, prossimi alla pensione, la disoccupazione ha effetti ancora più incisivi, perché si ripercuote direttamente sulle prestazioni della cassa pensione.

Finora una persona che non trovava un nuovo impiego doveva riscuotere le prestazioni di vecchiaia, subendo una sensibile riduzione della rendita. Oppure poteva farsi trasferire l'aveve di vecchiaia su un conto di libero passaggio. Se la ricerca di un nuovo posto di lavoro rimaneva infruttuosa, non poteva più farsi versare l'aveve di vecchiaia sotto forma di rendita mensile, ma doveva riscuoterlo come liquidazione unica in capitale.

Novità dal 1° gennaio 2021:

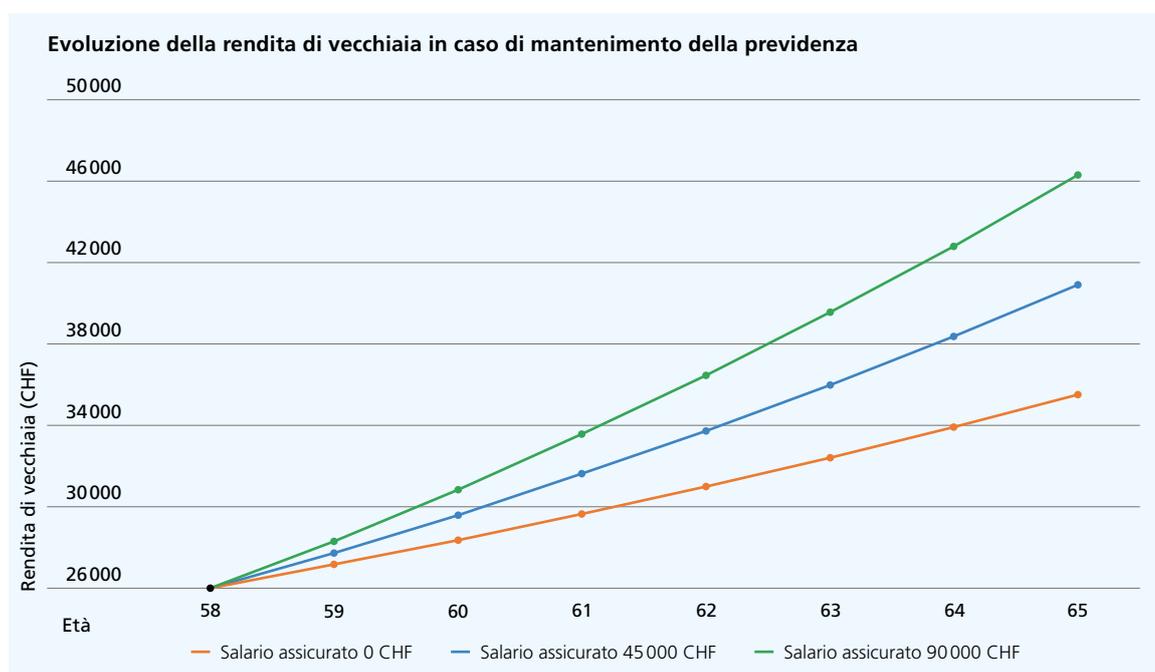
Gli assicurati che hanno compiuto 58 anni possono mantenere la loro previdenza presso la CPE se il rapporto di lavoro è stato disdetto dall'impresa e se non sono assicurati nella cassa pensione di un nuovo datore di lavoro.

Questa possibilità migliora notevolmente la situazione dei dipendenti più anziani, perché consente loro, in caso di disoccupazione, di riscuotere la rendita in un secondo momento. Se trovano un nuovo posto di lavoro ed entrano in una nuova cassa pensione, il mantenimento della previdenza viene di solito interrotto.

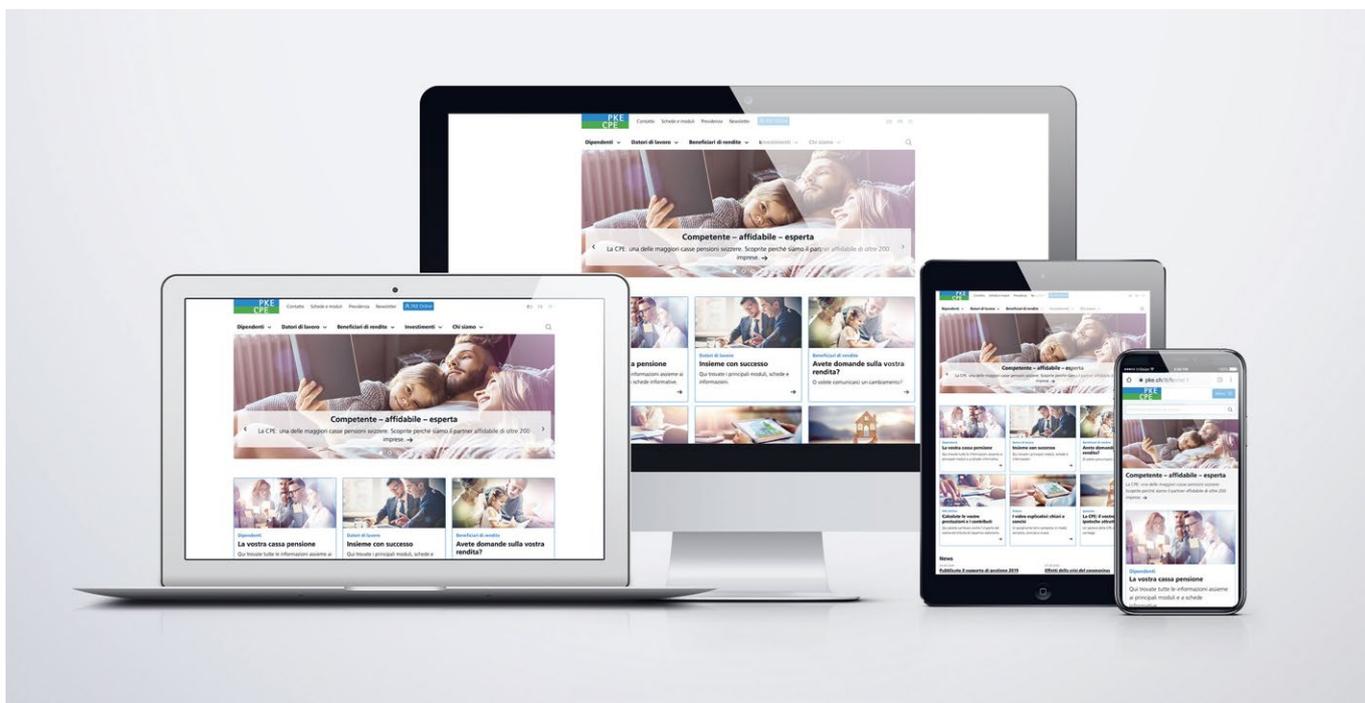
All'inizio del mantenimento della previdenza la persona assicurata decide se vuole pagare, oltre ai contributi di rischio, anche i contributi di risparmio. Può inoltre scegliere se pagare i contributi sulla base del salario finora assicurato oppure solo sulla metà.

L'aveve di vecchiaia continua ad aumentare grazie agli interessi, anche se non vengono pagati contributi di risparmio. Anche l'aliquota di conversione sale di mese in mese. Già questi due effetti migliorano sensibilmente la rendita di vecchiaia. Se in aggiunta vengono pagati i contributi di risparmio la rendita aumenta in misura ancora maggiore.

Per maggiori informazioni potete consultare il nostro sito www.pke.ch
→ Dipendenti → Amministrazione e servizi → Licenziamento dopo 58 anni di età.



Sito web della CPE: più moderno e dinamico



Il sito web della CPE si è sviluppato nel corso degli anni fino a diventare un'essenziale piattaforma d'informazione. Pubblicazioni, schede informative e regolamenti sono facilmente consultabili. Ora il sito internet si presenta in una veste più moderna e con una struttura più chiara.

Nuove tecnologie ed elementi grafici migliorano la fruibilità e ottimizzano la visualizzazione in ogni dispositivo di accesso, che sia uno smartphone, un tablet, un notebook o un desktop.

L'architettura con la sua chiara suddivisione nelle rubriche principali – dipendenti, datori di lavoro e beneficiari di rendite – è stata modificata solo leggermente. I contenuti sono stati in parte riveduti e migliorati.

Le schede informative e i moduli sono reperibili più rapidamente grazie a una facile funzione di filtro. Anche la funzione di ricerca è stata migliorata e permette di trovare ancora più facilmente le informazioni desiderate.

Novità: calcolatore dell'ipoteca

Siamo il vostro partner competente per ipoteche attrattive. La CPE offre ipoteche fisse con durate da 2 a 15 anni nonché ipoteche variabili.

Con il nuovissimo calcolatore dell'ipoteca potete scoprire in pochi secondi, se potete acquistare la casa dei vostri

sogni con un finanziamento della CPE e quanto vi viene a costare un'ipoteca alle favorevoli condizioni della CPE

Visitate questa rubrica dal vostro PC, cellulare o tablet:
www.pke.ch/ipoteche.



SCAN ME



Nuovo video esplicativo sulla previdenza

Il tema della previdenza è complesso. La CPE ve lo spiega con undici semplici video.

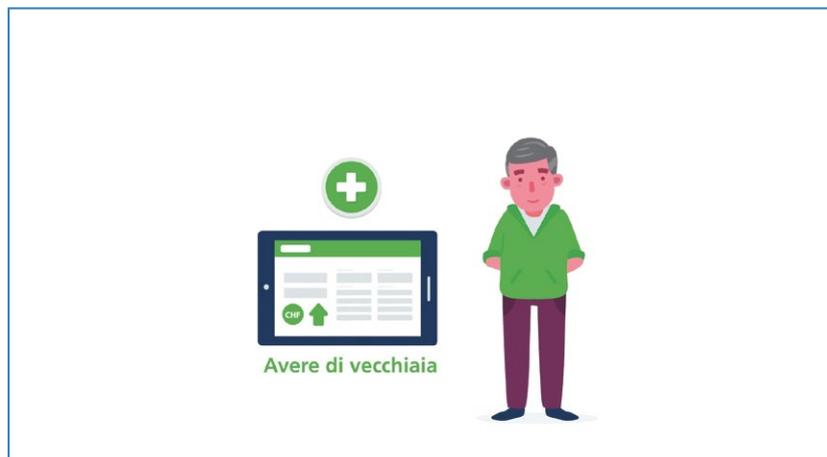
Abbiamo preparato per voi un nuovo video informativo e pregnante:

Come posso migliorare la mia previdenza per la vecchiaia?



Per approfondire l'argomento vi consigliamo anche questo video:

Come si calcola la rendita di una cassa pensioni?



La CPE spiega temi complessi della previdenza in modo chiaro, conciso e vivace. Vi interessa? Visitate il canale YouTube «PKE CPE» o www.pke.ch/video-it.

CPE Fondazione di Previdenza Energia

Freigutstrasse 16
8027 Zurigo
www.pke.ch

Telefono 044 287 92 88
contact@pke.ch